

PERLE PREZIOSE Una raccolta, che diventa quasi un dono di Natale, di tante esperienze di straordinaria quotidianità Dio prende casa anche nelle nostre scuole

Carrellata di perle preziose, in sintonia con l'anno pastorale in corso, delle scuole del territorio. Tante esperienze che danno colore e luce a questo "luogo esistenziale" dove ragazzi e adulti condividono "l'impresa" del crescere

► In questi mesi, sollecitati dal tema dell'anno pastorale in corso, ci siamo messi alla ricerca di perle preziose nelle scuole del nostro territorio: abbiamo raccolto tante esperienze di straordinaria quotidianità che danno colore e luce a questo "luogo esistenziale" dove i nostri ragazzi, dall'infanzia alla maturità, trascorrono il maggior numero di ore della loro giornata e dove tanti adulti, che si sentono chiamati a essere educatori, vivono la loro professionalità, approfondendo impegno, passione e condividendo con i giovani la fatica del crescere.

Abbiamo così pensato di comporre una piccola silloge con alcune di queste perle, quasi per farne un dono ai nostri lettori; siamo stati costretti naturalmente a operare una cernita tra tante: sentiamo dunque anche il dovere di scusarci con i molti che ci hanno fatto giungere i loro contributi non pubblicati, ripromettendoci di valorizzarli in altre occasioni.

È proprio attraverso questi racconti che desidero formulare l'augurio di un Natale santo, senza aggiungere molto altro; mi pare infatti che spesso le parole rischino di inquinare il silenzioso mistero di Dio che, senza strepito o pubblicità, entra nella nostra storia, si incarna, prende casa anche nelle nostre scuole e, con la semplicità del Bambino, continua a ricordarci la sua infinita misericordia.

Ho letto qualche giorno fa un passo di Alessandro D'Avenia dedicato al presepe che mi ha molto colpito, direi emozionato: «I santi hanno sempre risolto plasticamente un problema: saldare umano e divino (...). Così Francesco, otto secoli fa, inventava il presepe proprio per unire spirito e corpo e fare memoria viva del mistero dell'incarnazione. Dio era venuto in un recinto, presepe vuol dire ciò che ha dinanzi (prae-) un recinto, siepe (-sepes): la mangiatoia. Dio viene nel Recinto del Mondo, confina il suo infinito ed eterno fino a sfinarlo, per concedere allo spazio e al tempo finiti di superarsi e trascendersi, dalle stelle alla stalla e ritorno. La teologia esistenziale di Francesco rendeva permeabile ai sensi dei suoi contemporanei ciò che dodici secoli prima Dio aveva reso permeabile, una volta per tutte, agli uomini di tutti i tempi, incarnandosi».

Mi piacerebbe che tutti potessimo recuperare lo sguardo di Francesco davanti al presepe, contemplando quell'equilibrio tra cielo e terra, tra corpo e spirito, facendo memoria viva dell'incarnazione di un Dio che ha scelto di chiamarsi Emmanuele, Dio-con-noi.

A tutti, autorità scolastiche, insegnanti, alunni e famiglie, collaboratori dell'ufficio diocesano di pastorale dell'educazione e della scuola, auguro di poter vivere questo Natale proprio all'insegna della misericordia, nel calore di scelte che scaldano la vita e le nostre relazioni.

► don Lorenzo Celi



SAONARA scuola dell'infanzia della parrocchia di San Martino

Con la matematica anche i piccoli volano

◆ Alzi la mano chi ha mai provato simpatia per la matematica. Sembrerebbe arduo proporre un progetto didattico incentrato sulla matematica a dei bambini dai tre ai sei anni. Eppure ci siamo riusciti. L'obiettivo didattico che ci ha spinto è stato di aiutare i nostri alunni ad avvicinarsi alla matematica in modo entusiasta e divertente, facendo capire che quantificatori numerici, numeri, misurazioni e forme geometriche fanno parte della vita di ogni giorno. Risolvere situazioni problematiche, ideare strumenti di misurazione, formulare ipotesi e verificarle tramite sperimentazione, ci ha fatto scoprire con gioia che «tutti i bambini sognano di volare e con la matematica si vola, eccome» (H. M. Enzensberger). Grande è stata la soddisfazione quando il nostro progetto è stato selezionato dall'ufficio scolastico regionale del ministero dell'istruzione che lo ha considerato una delle migliori esperienze educative-didattiche del territorio e ci ha chiesto di presentarlo al convegno regionale "Le scuole dell'infanzia in Veneto: riflettiamo sulle pratiche".

MONSELICE polo scolastico Sabinianum

L'elettronica, "cosa" da grandi? Anche no

◆ Nel dispiegarsi di un anno scolastico, si "coltivano" tante "perle". Difficile selezionare! Ne individuiamo una. I "pionieri" sono stati venti ragazzini dell'attuale 5ª Bianchi Buggiani che con grande slancio si sono immersi nella bellissima e coinvolgente avventura di *Little bits*, i nuovissimi moduli di elettronica, ideati dall'ingegner Ayah Bdeir, che consentono ai bambini di avvicinarsi in modo molto concreto a questo mondo, fino a qualche tempo fa a loro precluso.

Niente fili, niente viti, niente saldature per connettere piccoli dispositivi elettronici, ma solo minuscoli magneti posti ai lati della basetta che contiene il componente.

L'ampia gamma di componenti *Lit-*

tle bits permette di creare anche progetti complessi utili nella realizzazione di prototipi concretizzabili poi su ampia scala. Questo ha portato la classe a Roma per la finalissima del Global Junior Challenge (il 28 e 29 ottobre 2015), concorso internazionale che premia l'uso innovativo delle tecnologie per l'educazione 2.0 e l'inclusione sociale. Promosso da Roma capitale, è organizzato, con cadenza biennale, dalla fondazione Mondo digitale.

GUIZZA scuola Ricci Curbastro

Presepe danzante: multietnico e inclusivo

◆ Alla scuola Ricci Curbastro si ripete l'esperienza del "Presepe vivente che danza". Dal 2010 la scuola, nota per l'altissima percentuale di bambini stranieri, propone questa attività volta a costruire integrazione e a condividere valori attraverso il presepe. I bambini di 5ª interpretano i personaggi della Natività, raccontano con la danza la nascita del Salvatore e, come è naturale che sia in una scuola multietnica, Maria e Giuseppe, angeli, pastori e Re Magi possono essere moldavi, nigeriani, filippini, rumeni e naturalmente italiani, tutti uniti in un clima gioioso e vitale di accoglienza e rispetto delle diversità culturali e religiose.

Le musiche sono ogni anno legate a un tema particolare; si privilegiano le melodie classiche, ma non mancano quelle moderne e vicine al vissuto degli

alunni, per una connessione più stretta con la realtà affettiva ed esperienziale dei bambini.

Questo Natale 22 ragazzi si esibiranno sulle note della colonna sonora del film *Nuovo cinema Paradiso* di Ennio Morricone e su quelle dello sceneggiato Rai del 2007 *Chiara e Francesco*.

Se anche Re Davide scelse la danza per lodare Dio, così per questi ragazzi il movimento e la poesia del corpo diventano lo strumento espressivo per annunciare la nascita di Gesù.

PADOVA 9° istituto comprensivo

Andando a caccia di buone notizie

◆ Andare controcorrente e imparare a cogliere il bello, il buono e il vero che, troppo spesso, non fanno notizia, nel contesto in cui viviamo. Così, i bambini delle classi quarte e quinte dei plessi Ricci Curbastro e Oriani del 9° istituto comprensivo di Padova, come piccoli reporter andranno alla scoperta dei gesti d'amore e dei tanti avvenimenti positivi nel loro quartiere e nella loro città, redigeranno articoli da veri e propri giornalisti in erba e costruiranno un tg delle Buone notizie che sarà poi inserito nel sito scolastico.

Al progetto "La buona notizia (per una comunicazione autentica)" saranno integrate molte attività espressive come "Il cantico dei media", che appunto esalta i mezzi di comunicazione quando sono usati per costruire legami e instil-



Nella foto, don Lorenzo Celi. Con lui realizzano Scuola a tutto campo Ivan Catanese, Emanuele Fontana, Francesco Ghedini, Massimo Mogno, Francesco Montemaggiore, Giuseppe Pinton, Simona Sau, Patrizio Zanella.

Nelle foto, in alto il "presepe di Greccio" (part.) di Giotto; a destra, i ragazzi partecipanti al "presepe danzante" della scuola Ricci Curbastro, di Padova, quartiere Guizza.